



Articoli



Podcast



Video



Influential Brands



Chiedi agli esperti



Cerca un Consulente



Scopri i Talents

We Wealth \ Articoli \ La disuguaglianza sociale comincia dagli stipendi

Sri-impact investing

Amundi

Esg

La disuguaglianza sociale comincia dagli stipendi

Giulia Bacelle
20.12.2021

Tempo di lettura: 3'



Dopo l'ambiente, l'aspetto sociale. La pandemia ha catalizzato l'attenzione sulla seconda lettera dell'acronimo Esg. Parliamo con il



Hai dubbi o curiosità?

Chiedi all'esperto

FAI UNA DOMANDA

Gruppo Amundi di una strategia tematica che mira a ridurre le disuguaglianze, a partire dall'ambito lavorativo



Se la disuguaglianza sociale trovasse origine nell'ambito lavorativo, il suo Big ben potrebbe chiamarsi Ceo pay ratio, ovvero il divario retributivo tra amministratori delegati e dipendenti, espresso in forma di rapporto tra il compenso dell'AD e quello medio di un impiegato. Negli Stati Uniti, tale parametro è incrementato esponenzialmente negli ultimi anni. Secondo i dati aggiornati ad agosto 2021 dell'Economic Policy Institute (Epi), infatti, nel 1965 la Ceo pay ratio delle 350 società più importanti del paese si attestava a 21:1. Lo scorso anno, il rapporto era del **351:1**.

Nonostante le esorbitanti cifre della compensazione degli amministratori delegati possano sembrare questioni puramente simboliche, l'escalation della Ceo pay ratio ha sostenuto la crescita del top 1% (la percentuale di popolazione più ricca) e del top 0,1% (la percentuale di redditi più alti) a livello globale, diffondendo ancor più la disuguaglianza sociale. Lo dimostra la variazione degli stipendi degli amministratori delegati statunitensi, che secondo l'Epi è stata del +1.322% dal 1978 al 2020; il lavoratore medio, in compenso, ha visto aumentare il proprio salario solamente del 18%.

Ceo pay ratio e il ruolo degli asset manager

“La Ceo pay ratio è solo un esempio delle ineguaglianze sociali in atto. Ridurle è primariamente un compito della politica e gli investitori non possono sostituire i governi” affermano **Yasmine de Bray** ed **Éric Labbé**, Thematic equity portfolio manager di **CPR AM – Gruppo Amundi**. “Ciò nonostante, crediamo che il settore privato, e in particolar modo le società quotate più grandi, possano contribuire all'ingrandimento o al restringimento di tali ineguaglianze attraverso le proprie azioni” continuano i gestori. “Il nostro ruolo come asset manager è incoraggiare le società più virtuose investendo in quelle aziende le cui pratiche contribuiscono a promuovere il progresso sociale nei loro paesi. Questa è la logica del nostro fondo CPR Invest Social Impact: offrire una soluzione di investimento unica che gestisce i rischi derivanti dalle disuguaglianze, assicurando al contempo la transizione verso una società più sostenibile”.

Contro la disuguaglianza sociale: la strategia del Gruppo Amundi

La strategia **CPR Invest Social Impact**, che questo mese ha festeggiato il suo secondo compleanno, si aggiunge alla gamma di fondi tematici del Gruppo **Amundi**, focalizzandosi sull'aspetto sociale dell'acronimo Esg e puntando soprattutto al raggiungimento dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile n.10, *Ridurre le disuguaglianze*. A tal fine, “CPR AM ha sviluppato una metodologia proprietaria di valutazione delle disuguaglianze basata su 5 pilastri: reddito e lavoro, salute e istruzione, diversità, politica fiscale, diritti umani e accesso ai servizi di base. Ogni titolo all'interno dell'universo d'investimento passa dunque attraverso un triplo filtro di sostenibilità composto dal punteggio in termini di disuguaglianza, dalla valutazione ESG e dal punteggio sulle controversie, ottenendo un universo finale ammissibile composto da circa 1.090 titoli. Il portafoglio viene infine costruito dopo ulteriori analisi bottom up e top down e si compone di circa 70-80 titoli” concludono de Bray e Labbé. Tale approccio consente la sovraperformance del fondo rispetto a diversi indicatori, Ceo pay ratio in primis. Utilizzato come indicatore per il primo pilastro, il rapporto in questione riferito al portafoglio del fondo è inferiore rispetto a quello del benchmark, attestandosi rispettivamente a 105:1 e 196:1 a dicembre 2020”.

A dimostrazione dell'ambizione di rafforzare ulteriormente il proprio impegno ESG, **Amundi** ha recentemente lanciato un nuovo piano d'azione in ambito sociale e climatico da qui al 2025. Tra gli impegni dichiarati è presente l'inclusione degli obiettivi ESG nella remunerazione dei suoi alti dirigenti. Nello specifico **Amundi** si impegna a tener conto del grado di raggiungimento di questi obiettivi ESG (peso del 20% sul totale dei criteri) nel calcolo dei KPI relativi al raggiungimento degli obiettivi da parte dei 200 dirigenti più alti in grado. Saranno inoltre stabiliti obiettivi ESG per tutti i gestori di portafoglio e i commerciali.



Leggi anche

[Non più solo Return on investment, ma anche Return on impact](#)



Giulia Bacelle

La redazione vi consiglia altri articoli

SU SRI-IMPACT INVESTING

- Imprese: ecco perché investire contro le emissioni (e come farlo)
- Le traiettorie rivoluzionarie della sostenibilità fanno clic
- Indici Esg, Sri o tradizionali? La scelta dei filtri

SU **AMUNDI**

- **Amundi**, il fondo pensione diventa Esg
- Previdenza e millennials, due mondi da avvicinare
- Etf, a novembre mercato in forte ripresa

Cosa vorresti fare?



Ascoltare



Leggere



Guardare